



# VERO

sette giorni di notizie, storie e persone




**ROCCO SIFFREDI**  
Che intesa con la moglie! Intanto il figlio...

Solo su **VERO**



**CAPUANO**  
«Il Paradiso delle signore a rischio chiusura? Sono senza parole...»



**GERINI**  
«Ho insegnato a Rosa, che è adolescente, a riconoscere l'amore»



**LA RODRIGUEZ**  
«Stefano? Faccio ciò che mi dice il cuore»




**VALENTINA PACE**  
Cuore di mamma: guardate com'è dolce con Matilde

Solo su **VERO**



**MARA VENIER**  
A spasso insieme al nipote e una nonna... rock!

Solo su **VERO**



**ESCLUSIVO**

Elisabetta Gregoraci posa per noi con il figlio Nathan. E si racconta a cuore aperto

**«LE ESPERIENZE DELLA VITA MI HANNO CAMBIATA: OGGI SONO PIU FORTE»**

**TEST** Rispondi alle nostre domande e scopri quanto ti influenza il cambio di stagione

**Turismo** È al confine con il nostro Paese e in queste zone quasi tutti parlano italiano

## Andiamo a spasso per il Canton Ticino

Parchi fioriti, montagne con punti panoramici che si affacciano su vallate verdi e laghi, itinerari per tutte le età e per tutti i livelli di preparazione: per passare una giornata di primavera immersi nella natura

Il parco del Monte Verità, sopra Ascona, in Svizzera, Canton Ticino, ha una storia molto particolare. Qui, nel 1900, un gruppo di persone provenienti da tutta Europa fondò una comunità dove coltivare mente e spirito e dove vivere in armonia con l'am-

biente. La loro dieta era vegetariana, predicavano la purezza della natura e vivevano in capanne di legno, lavorando la terra e basandosi su un sistema cooperativo e ugualitario. Negli anni quel luogo si trasformò in un sanatorio frequentato da teosofi, rifor-

matori, rivoluzionari, psicoanalisti, letterati, scrittori, poeti e artisti e poi fu acquistato dal barone Eduard von der Heydt, noto collezionista d'arte. Oggi la Fondazione Monte Verità è impegnata nella gestione del sito. Sono proposte visite guidate al museo e nel parco

boscoso di oltre 72.000 mq, fino alla Valletta del Silenzio, la cima del Balladrum e la sorgente della Madonna della Fontana. Dal 2006 sono stati creati un giardino Zen, una piantagione di tè e la Casa del tè Loreley. Info: [www.monte-verita.org](http://www.monte-verita.org)

### Tanti percorsi nell'oasi di San Grato

Nel pressi di Lugano c'è il Monte San Salvatore ([www.montesansalvatore.ch](http://www.montesansalvatore.ch)). Dalla cima il panorama si apre a 360 gradi sulle Alpi e sulla cittadina sull'omonimo lago. Da questo "balcone" naturale, raggiungibile in funicolare, partono diverse escursioni. Una, bellissima e non troppo impegnativa, è il Sentiero dei fiori, che passa in mezzo ai boschi e scende fino al lago, a Morcote, da dove partono bus o battelli per Lugano. A Carona si trova il Parco botanico di San Grato ([www.parcosangrato.ch](http://www.parcosangrato.ch)), 200.000 mq a 690 metri di quota tra il Monte San Salvatore e il Monte Arbòstora. Qui ci sono azalee,

rododendri e conifere e si possono scegliere diversi percorsi: botanico, relax, panoramico, artistico, fiabesco e sensoriale. All'interno c'è una villa con bar e ristorante e un'area giochi per bambini. Il Parco è aperto tutto l'anno e l'ingresso è gratuito.



### Breggia: tra storia e geologia

Il Breggia è un torrente di una dozzina di chilometri tra Italia e Svizzera. Nella parte inferiore della Valle di Muggio, dove scorre, è stato creato il Parco naturale delle Gole della Breggia ([www.parcobreggia.ch](http://www.parcobreggia.ch)), 65 ettari in gran parte boschivi, molto interessanti per la



varietà del patrimonio geologico e paleontologico e anche per l'archeologia industriale. Sono possibili due itinerari: il primo è storico e parte dal Mulino del Ghitello, costeggia il Breggia e conduce all'ex cementificio, attivo dal 1963 al 2003, alle cave e alla birreria. Risale poi il colle di San Pietro e ridiscende sulla vecchia strada ottocentesca fino al ponte e ai resti del mulino "da Canaa", dove inizia il secondo percorso, quello geologico, che riporta al punto di partenza: sono ben visibili le rocce stratificate e i fossili. Un ponte scavalca il Buzun dal Diavul, una gola stretta e profonda dove si possono ammirare gli strati rocciosi di tutti i colori.